



Foto Ansa

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Festa, il Colle batte la Lega. E Napolitano ringrazia Benigni

Il presidente della Repubblica ha atteso con pazienza che si appianassero i conflitti nel governo. La ricorrenza era troppo importante. Ha poi telefonato all'attore per lo show a Sanremo

sfazione di chi ha da sempre sostenuto che la scadenza non è soltanto una celebrazione ma può e deve essere l'occasione per riconfermare l'importanza di una storia comune, per un'analisi delle luci le ombre che hanno accompagnato questo secolo e mezzo, per cercare di comprendere fino in fondo «un processo storico molto complesso e travagliato, che ha conosciuto asprezze, contraddizioni, sconfitte, successi». E' stata quella presa ieri dal Consiglio dei Ministri una decisione attesa e apprezzata al Colle. Resta il rammarico che la Lega non abbia

Il monito

«Spero che adesso tutti si riconoscano in questo anniversario»

avuto alcun ripensamento sulla sua posizione nei confronti della celebrazione della ricorrenza, «una follia» ha dichiarato il ministro Calde-

roli. Eppure il presidente della Repubblica in questi mesi non ha mai mancato di ricordare come «il ritirarsi o il trattenere le istituzioni dall'impegno per il centocinquantesimo, non giova a nessuno, non giova a rendere più persuasive, potendo invece indebolirle, le legittime istanze di riforma federalista». Eppure il Paese nel suo insieme, quello che Napolitano incontra ad ogni occasione, anche gli italiani delle regioni del Nord, ha dimostrato una sensibilità e un interesse, quasi una passione per la scadenza, cui sarà giusto rispondere

Il presidente ha sempre parlato di una festa senza retorica che Roberto Benigni ha anticipato da par suo dal palco di Sanremo. E' stata lunga ed affettuosa la telefonata di Giorgio Napolitano al comico toscano. Complimenti per l'interpretazione «sobria e vibrante» dell'Inno di Mameli che ora potrebbe anche arrivare in tutte le scuole. «Ha davanti una carriera da cantante» ha detto il presidente a Benigni cui ha confidato di aver seguito tutta la sua lunga interpretazione, di averla molto apprezzata perché è stata capace di trasmettere ad un pubblico tanto vasto il sentimento di una impresa straordinaria. «Memorabile come direbbe lei» ha detto Napolitano per usare la parola che più di tante altre il grande uomo di spettacolo ha ripetuto l'altra sera per narrare di una vicenda storica e umana davvero memorabile. Che sarà ricordata in ogni parte del Paese senza retorica, com'è bene che sia, tanto più in un momento di grande crisi. Arriveranno a celebrare i 150 anni molti capi di stato e di governo. Ed anche il Papa «in qualche forma» parteciperà alle celebrazioni di una nazione a lui molto cara. Lo ha annunciato lo stesso Napolitano lasciando la cerimonia per i Patti lateranensi. ❖

Il retroscena

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Non è andato oltre il ruolo che gli è proprio ed ha atteso, pazientemente, che venisse colmato il ritar-

do, anzi l'«insufficiente impegno» della politica nazionale sulle celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia che non aveva mancato di segnalare. L'annuncio che finalmente il governo si era deciso a riconoscere l'importanza del 17 marzo nella storia del Paese, decidendo per decreto che quel giorno sarà festa nazionale, è stato accolto dal presidente della Repubblica con la soddi-

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it